



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LUIGI SETTEMBRINI"

Via Brecciamme, 46 - 81024 - Maddaloni (CE) - C.F. 93086080616

C.M. CEIC8AU001 - Distretto Scolastico 13

Contatti: Presidenza: tel. 0823 408602 - Segreteria: tel. 0823 408721 - Segreteria Didattica: tel. 0823 408602

e-mail: ceic8au001@istruzione.it - pec: ceic8au001@pec.istruzione.it - sito web: www.icluigisettembrini.edu.it

Ai genitori
Agli alunni
Ai docenti
SITO WEB

**Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.
Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità Pubblica. Circolare
permanente.**

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, pur nella consapevolezza che il Pidocchio del capo, *Pediculus humanus capitis*, non è un vettore di malattie e che l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto.

I genitori dell'alunno che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili: - educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.); - identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito); - procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola; - in caso di riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo il seguente "decalogo", consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva della ASL:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per cinque minuti
3. Asciugare i capelli
4. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli
5. Pettinare con un pettine fitto
6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli
7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini
8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari
9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con

acqua calda oltre 60°

10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per 10 minuti. (Il trattamento va ripetuto dopo una settimana).

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente. Si ricorda in proposito che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto su iniziativa del Dirigente Scolastico, in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia (non potendo il dirigente scolastico sottoporre a controllo un bambino senza l'autorizzazione dei genitori). Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però, in via cautelativa, richiedere una visita del medico curante ed idonea certificazione attestante o l'assenza dell'infestazione o l'avvenuto trattamento.

La ASL assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi. Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli: - predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo, - presenza nelle scuole per riunioni con il personale e/o i genitori se richiesto dai genitori e su invito del Dirigente Scolastico, - informazione/formazione, sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: Dirigenti Scolastici, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia.

Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è, quindi, fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni.

Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Ai genitori spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

L'insegnante che nota segni di infestazione sul singolo alunno ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.

Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola.

Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.

Il medico curante (Pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola”.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Rosaria Prisco

Si allega nota informativa ASL CE

REGIONE CAMPANIA A. S. L. – Maddaloni

Distretto Sanitario 13 Unità Operativa Materno Infantile
Via Caudina–

Nota informativa per ridurre la diffusione di infestazioni di pediculosi del capo

Che cosa è la pediculosi del capo?

E' un'infestazione causata da un piccolo parassita grigio-biancastro, senza ali con tre paia di zampe uncinato che gli permettono di attaccarsi fortemente ai capelli, nutrendosi del sangue succhiato dalla cute del cuoio capelluto. Senza tale nutrimento il pidocchio non sopravvive nell'ambiente oltre le 24/48 ore. La femmina vive nei capelli circa tre settimane e può deporre fino a trecento uova dette lendini che maturano e si schiudono in 7-10 giorni.

Come si manifesta?

L'infestazione si manifesta con un intenso prurito al capo.

Ad un'attenta ispezione dei capelli si notano all'altezza della nuca e dietro le orecchie le lendini grandi come una capocchia di spillo bianco/giallastre e fortemente adese al capello.

Come si trasmette?

I pidocchi si trasmettono per contatto diretto (testa a testa) o indiretto (scambio di pettini, cappelli, cuscini, sciarpe).

L'infestazione non è indice di cattiva igiene: il pidocchio attecchisce sia sul capello sporco che su quello pulito.

Come si cura?

Eseguire un trattamento specifico con antiparassitari preferibilmente prescritti dal proprio medico curante, seguendo attentamente le istruzioni all'uso ed evitando di utilizzarli inutilmente e dannosamente a scopo preventivo. Tale trattamento va ripetuto 7/10 giorni per evitare che le uova sopravvissute possano schiudersi e reinnestare il soggetto.

Rimuovere tutte le lendini rimaste manualmente o servendosi di un pettine fitto.

Per agevolare la rimozione manuale si è dimostrata utile l'applicazione sui capelli di una soluzione di acqua e aceto in parti uguali.

Disinfettare lenzuola, abiti, pupazzi... lavandoli in acqua calda (60°) o a secco.

Lavare pettini e spazzole con disinfettanti specifici.

Come si evita?

Non è possibile prevenire l'infestazione, né i prodotti usati a tale scopo rendono immuni dal contagio o reinfestazioni.

Tuttavia è consigliabile mettere in atto alcune precauzioni:

- Educare i bambini ad evitare scambi di oggetti personali: pettini, cappelli, sciarpe, fermagli;
- Evitare di ammucciare i capi di vestiario negli ambienti scolastici o sportivi;
- Controllare almeno una volta alla settimana dietro la nuca e dietro le orecchie, per accertarsi che non ci siano lendini;
- E' opportuno legare i capelli lunghi con trecce o code per ridurre la possibilità di contatto.

RICORDA:

Il pidocchio non vola e non salta

Non è trasmesso da animali o piante

Colpisce allo stesso modo sia i capelli sporchi che quelli puliti

Non trasmette malattie.